

Il «nuovo circo» della compagnia Bluecinque Avignone scopre i corpi italiani che suonano la musica di Cage

SERGIO TROMBETTA
GRUGLIASCO (TORINO)

Tre acrobati, due musicisti e una danzatrice. Ci accompagnano, in modo molto astratto, lontano da qualsiasi aneddoto, nel mondo del musicista americano John Cage, padre dell'avanguardia. Un violoncello, due ruote Cyr, un filo teso, delle clavette e il movimento dei corpi degli acrobati che riverbera e crea un ambiente sonoro. Siamo in pieno circo contemporaneo? In un pezzo di teatro-danza?

Difficile da definire e catalogare *TIME per We273*, che la regista e coreografa Caterina Mochi Sismondi ha realizzato per la sua compagnia Bluecinque e che dopo un lungo percorso preparatorio debutterà il 6 agosto al Teatro Rossini di

Civitanova Marche per il festival Civitanovadanza. E questo dopo essere stato presentato per 12 repliche, fino a domani e con notevole successo, al Festival Avignone Off.

È un lavoro nato da molteplici residenze, l'ultima delle quali a Grugliasco (Torino), sede di Cirko Vertigo, con cui Mochi Sismondi collabora stabilmente all'interno del festival «Sul filo del circo» che chiude anch'esso domani.

Dalle Serre di Grugliasco allo Chapiteau avignone, appena fuori le mura, e poi al Rossini, uno scrigno di ori e velluti, piccolo teatro all'italiana: «Cambiare le caratteristiche della scena - dice Caterina Mochi Sismondi - è una grande opportunità. Adattare lo spazio, il rapporto col pubblico, le luci, vuol dire tornare a la-

vorare lo spettacolo, metterne in risalto aspetti diversi».

Il titolo, *TIME per We273*, è la traduzione in secondi della durata della partitura silenziosa di Cage *4'33"*: «Come approccio al lavoro abbiamo riflettuto a lungo sulle tappe artistiche e personali di Cage. C'è una prima parte della sua vita molto inquadrata: ha una moglie, una vita regolare e non si occupa di ricerca. Poi, dopo l'incontro con Merce Cunningham parte una seconda vita, non solo affettiva con lui, ma anche nella ricerca musicale di avanguardia».

Da queste premesse emerge una partitura di gesti e acrobazie fortemente influenzata dalla musica. Racconta la regista: «Di Cage usiamo pochissima musica, appena due citazioni. Tutto il resto è originale, con

strumenti e la sonorizzazione degli attrezzi circensi, dei corpi e dello spazio. L'ambiente risuona in una composizione sempre inedita, che nasce da dentro la scena». Allieva della «Paolo Grassi» di Milano, Mochi Sismondi si è innamorata presto del teatro-danza: «Ma le etichette mi stanno strette - afferma - non voglio essere questo o quello, preferisco abbattere le barriere». *TIME per We273* sarà presentato in stagione alla Lavanderia di Collegno (Torino).



Un momento di «*TIME per We273*», fino a domani ad Avignone Off



Peso: 22%